

del Risorgimento": il concerto si è tenuto il 26 febbraio 2011 presso la sala incontri Parco Valle Pesio. Sono intervenuti artisti di chiara fama internazionale: l'ensemble dell'Arena di Verona. L'appuntamento con l'Arena di Verona ha visto coinvolti il pianista relatore Fabio Capanni che ha introdotto il tema W Verdi accompagnato dalle musiche del Maestro e due famose voci soliste: il baritono Gianfranco Montresor ed il soprano Letizia Grosselli.

IL CORTOMETRAGGIO

Durante la 5ª Festa del Cinema e della Cultura di Chiusa di Pesio, il 1 luglio 2011 l'Associazione Cercando il Cinema ha presentato in anteprima la Docu-fiction legata alla figura di Biagio Caranti. Minuti emozionanti, raccontano tutta la vita, i vari intrecci con i primi passi nella allora giovane Italia, di questo interessante personaggio di origine monferrine, ma diventato cittadino chiusano. Si è deciso di creare un DVD doppio, il primo con il documentario di finzione con la regia di Giancarlo Baudena, testi di Ilva Fontana, voce di Umberto Bini, Alessandro Varino nella parte di Biagio Caranti e Paolo Balmas per l'assistenza tecnica nelle riprese. Il secondo DVD raccoglie invece alcune preziose interviste a Mario Beria Presidente dell'Associazione Chiusa Antica ed allo storico Rino Canavese. Il DVD contiene inoltre uno spezzone della festa del 2 giugno 2011 organizzata dall'amministrazione comunale di Chiusa di Pesio.

Non so se dal racconto di quanto avvenuto emerge la soddisfazione per il lavoro svolto: la collaborazione e il prezioso contributo di diverse associazioni chiusane unite nell'unico fine di "far cultura", la partecipazione di un pubblico attento e motivato, il coinvolgimento "dei più giovani" sono le voci più importanti nel bilancio dell'iniziativa. ■

*Assessore comunale alle politiche scolastiche

Spettacolo di fine anno delle quinte elementari sull'Unità d'Italia

e.c.

Le due classi quinte della Scuole Elementari di Chiusa Pesio, coadiuvati dalle insegnanti Marzia Cabano, Anna Rolfo, Loredana Giaccaria, Laura Tomatis e Maria Caula, lo scorso mese di giugno hanno effettuato un bellissimo spettacolo di fine anno scolastico incentrato sull'Unità d'Italia.

Attraverso l'esecuzione di canzoni tipiche delle varie parti della penisola i bambini, vestiti con magliette personalizzate bianche e rosse e verdi a formare un dinamico tricolore, hanno idealmente percorso in lungo ed in largo lo stivale alla scoperta delle tipicità di ogni regione italiana.

Significativamente al centro della scena campeggiava una fragile barchetta con la scritta "E ghe penso" tratta dalla famosa canzone dialettale genovese che invitava a riflettere rimandando alle epiche migrazioni di ieri (dall'Italia verso le Americhe) e di oggi (dall'Africa verso l'Italia).



Mostra sul Caranti a Cremona

Tancredi Bruno di Clarafond



Da sinistra: il presidente di Chiusa Antica Mario Beria, il Prefetto Tancredi Bruno di Clarafond con le cingie Caccia.

Nel 150° anniversario dell'Unità d'Italia vi è stato un rilancio, vasto e diffuso, dei nostri simboli, della bandiera tricolore, dell'inno di Mameli, delle melodie risorgimentali. Come ha ricordato il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano "la memoria degli eventi che condussero allo Stato nazionale unitario e la riflessione sul lungo percorso successivamente compiuto, possono risultare preziose nella difficile fase che l'Italia sta attraversando, in un'epoca di profondo e incessante cambiamento della realtà mondiale. Possono risultare preziose per suscitare le risposte collettive di cui c'è più bisogno: orgoglio e fiducia; coscienza critica dei problemi rimasti irrisolti e delle nuove sfide da affrontare; senso della missione e dell'unità nazionale".

In tale ottica, nella provincia cremonese dove attualmente svolgo la funzione di Prefetto e sono, quindi, Presidente del Comitato per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, ho incentivato il ricordo di personaggi che hanno illustrato ed onorato l'Italia nel lungo percorso dell'unità nazionale. Ho anche avuto modo di visitare "in zona Cesarini" la mostra su Biagio Caranti, allestita dal cugino Mario Beria presso il comune di Chiusa di Pesio ed ho così ripercorso la strabiliante avventura vissuta dal nostro antenato per parte di madre che avevo imparato ad apprezzare sin da piccolo in quei racconti che i nonni facevano di un'epoca che anche loro avevano vissuto, essendo nati nella seconda metà dell'800. È stato così facile individuare, per me oramai cremonese di adozione, degli interessanti rapporti tra Biagio Caranti e le famiglie cremonesi dei Pallavicino e dei Trecchi. Grazie alla disponibilità di Mario Beria e dell'amico Alceste Bartoletti, segretario del Governatore del Distretto 2050 del Rotary che, con me, aveva visitato la mostra a Chiusa di Pesio, è nata così l'idea di portarla a Cremona. Stefano Campagnolo, direttore della Biblioteca Statale di Cremona e la dott.ssa Raffaella Barbierato, ne hanno curato un allestimento prestigioso negli storici locali di Palazzo Affiatati.